

Deliberazione della Giunta Regionale 1 aprile 2021, n. 5-3044

Parziale modifica all'Accordo di Programma del 30.06.2016 con il Ministero dello sviluppo economico per lo sviluppo della banda ultra larga nel territorio della Regione Piemonte, di cui alla D.G.R. 22-3299 del 22.05.2016, a seguito della riprogrammazione del POR FESR 2014-2020 di cui alla D.G.R. 16-2183 del 29.10.2020.

A relazione degli Assessori Marnati, Protopapa:

Premesso che:

per il raggiungimento degli obiettivi dell'Agenda digitale europea, sono state elaborate la Strategia per la crescita digitale 2014-2020 e la Strategia nazionale per la banda ultra-larga, approvate con delibera del Consiglio dei Ministri il 3 marzo 2015;

la Strategia nazionale per la banda ultralarga (BUL) si è proposta per il 2020 l'obiettivo di una copertura dell'85% della popolazione con infrastrutture in grado di supportare servizi oltre i 100 Mbps, garantendo al restante 15% della popolazione la copertura ad almeno 30 Mbps.

Per le modalità di attuazione è stata effettuata una mappatura delle aree in base al criterio di colorazione previsto negli Orientamenti dell'Unione europea per l'applicazione delle norme in materia di aiuti di Stato, in relazione allo sviluppo rapido di reti a banda larga, cioè le aree NGA (Next Generation Access) nere, grigie e bianche.

Le aree NGA nere sono state raggruppate in un insieme omogeneo denominato "cluster A", le aree NGA grigie sono state riunite in un insieme omogeneo denominato "cluster B", le aree NGA bianche sono state infine raggruppate in due insiemi, ossia il "cluster C" ed il "cluster D".

La Strategia nazionale per la banda ultra larga istituisce, presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, il Comitato per la banda ultra larga (COBUL) ed affida al Ministero dello Sviluppo Economico l'attuazione della medesima Strategia, anche avvalendosi della società "in house" Infratel Italia Spa, oltre al coordinamento delle attività di tutti i soggetti pubblici e privati coinvolti.

Con delibera n 65 del 6 agosto 2015 il Comitato Interministeriale per la Programmazione economica (CIPE) ha assegnato al Ministero dello Sviluppo Economico 2,2 miliardi di euro, a valere sul Fondo di Sviluppo e Coesione (FSC) 2014-2020, per la realizzazione degli interventi della banda ultra larga nelle aree bianche.

Il Governo italiano, il 5 febbraio 2016, ha trasmesso in sede di prenotifica alla Direzione Generale della Concorrenza della Commissione Europea (CE) il regime quadro nazionale degli interventi pubblici destinati alle aree bianche ed alle aree grigie e nere ed ha individuato, quale specifico oggetto di notifica, ai sensi dell'art. 108, paragrafo 3, del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea (TFUE) la parte del regime quadro relativa al Piano di investimenti nelle aree bianche.

In data 11 febbraio 2016 è stato sottoscritto l'Accordo quadro tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano per lo sviluppo della banda ultra larga sul territorio nazionale.

L'accordo quadro, in attuazione della Delibera CIPE n. 65/2015, ripartisce tra le Regioni le risorse FSC 2014/2020 necessarie a coprire il fabbisogno delle aree bianche, tenendo conto dei

fondi FESR e FEASR destinati dalle Regioni allo sviluppo di infrastrutture per la Banda Ultra Larga e delle risorse del PON – FSC Imprese e Competitività.

Il COBUL, nella seduta del 2 marzo 2016, ha adottato gli indirizzi relativi al modello di intervento diretto ed a gara unica per la progettazione, realizzazione e gestione della rete BUL e gli stessi indirizzi sono stati trasfusi nel sopra citato atto di prenotazione alla Commissione europea.

L’Autorità per le garanzie nelle comunicazioni (AGCOM) con delibera 120-CONS del 22 aprile 2016 ha approvato le Linee guida per le condizioni di accesso wholesale (“all’ingrosso”) alle reti a banda ultra larga destinatarie di contributi pubblici, comprensive del finanziamento pubblico con modello diretto (all’allegato 2 delibera 120-CONS).

Il Ministero dello Sviluppo economico (Mi.S.E.) ha trasmesso in sede di notifica alla Commissione europea, in data 29 aprile 2016, la proposta di aiuto SA41647, relativamente al piano di investimenti in banda ultra larga nelle aree bianche del Paese e il medesimo regime di aiuto è stato approvato con decisione della Commissione europea n. 3931 - SA.41647 (2016/N) – Italia - Strategia Banda Ultralarga del 30 giugno 2016.

Infrastrutture e Telecomunicazioni per l’Italia S.p.A. (di seguito Infratel S.p.A.), Società costituita su iniziativa del MISE e dell’Agenzia nazionale per l’attrazione degli investimenti e lo sviluppo d’impresa (Invitalia) svolge periodicamente, con cadenza annuale, una consultazione per l’aggiornamento della mappa delle disponibilità di servizi di connettività a banda larga e banda ultra larga (BUL) offerta dagli operatori di telecomunicazioni di rete fissa, mobile e wireless al fine di identificare le aree in condizione di fallimento di mercato nel territorio nazionale, conformemente agli Orientamenti comunitari relativi all’applicazione delle norme in materia di aiuti di stato in relazione allo sviluppo della BUL, qui di seguito Orientamenti.

La consultazione pubblica, che si è chiusa il 31 dicembre 2015, è stata utilizzata quale base conoscitiva per la predisposizione del Bando di gara per la selezione del concessionario cui affidare la realizzazione dell’infrastruttura a banda ultra larga.

Infratel S.p.A. il 3 maggio 2016 ha pubblicato il Piano di investimenti mediante intervento diretto nelle aree a fallimento di mercato, cosiddetto Addendum alla Consultazione pubblica ai sensi dei paragrafi 64 e 78 degli Orientamenti, che descrive: la sintesi della strategia italiana, le modalità di attuazione della medesima strategia nel quadro della normativa europea, il modello di intervento diretto, il Regime quadro nazionale di aiuto, la selezione dei beneficiari diretti ed indiretti della misura d’aiuto ed i benefici attesi dall’intervento pubblico.

In attuazione della delibera CIPE 65/2015 e dell’Accordo quadro del 11 febbraio 2016 il MISE ha predisposto lo schema di Accordo di programma per lo sviluppo della banda ultra larga e lo ha sottoposto alla Regione per la sua approvazione, come da D.G.R n. 22-3299 del 16 maggio 2016.

Il 30 giugno 2016 è stato sottoscritto l’Accordo di Programma (di seguito A.P.) tra Mi.S.E. e Regione Piemonte per lo sviluppo della banda ultra larga nelle aree bianche della regione (cluster C e D) finanziato con: 193.824.685 € di risorse F.S.C., 44.292.236,00 € di risorse P.O.R. F.E.S.R. e 45.580.363,00 € di risorse del Programma di sviluppo rurale cofinanziato dal FEASR (PSR).

L’AP destina per le aree bianche (cluster C e D) l’importo di 193.824.685 €, in termini di risorse FSC 2014-2020 e di (fino a) 44.292.236,00 euro a valere sul POR FESR - Asse II (Agenda Digitale) - Azione 2.1. “Riduzione dei divari digitali nei territori e diffusione di connettività in

BUL” - e (fino a) 45.580.363,00 euro a valere sul PSR - Misura 7 “Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali”, sotto-misura 7.3 “Sostegno per l’installazione - il miglioramento e l’espansione di infrastrutture a banda larga e di infrastrutture passive per la banda larga, nonché la fornitura di accesso alla banda larga ed ai servizi di pubblica amministrazione on line”, tipo di operazione 7.3.1.

L’A.P. (art. 2, comma 2) assegna ad Infratel Italia S.p.A., quale Società in house del Mi.S.E., l’attuazione degli interventi ed in particolare la selezione del concessionario a cui affidare la costruzione, la manutenzione e la gestione dell’infrastruttura a banda ultra larga nelle aree bianche della regione Piemonte.

All’esito delle operazioni di gara, in data 8 novembre 2017, Infratel S.p.A. ed Open Fiber hanno sottoscritto il contratto di concessione per la costruzione, manutenzione e gestione dell’infrastruttura a banda ultra larga, con previsione della ultimazione dei lavori entro 36 mesi dalla firma.

L’A.P. (articolo 2 comma 3) prevede che gli interventi sono da realizzare nell’arco temporale dal 2016 al 2020 ripartendone la spesa (Allegato 2 Tab. 1) e le quantità tecniche espresse dalla popolazione e dal numero di edifici e di unità immobiliari (Tab. 2).

L’A.P. (art. 6) prevede che le Parti, al fine di meglio disciplinare le modalità operative utili per la rendicontazione e la corretta gestione dei finanziamenti, per ognuno dei fondi utilizzati, sottoscrivano specifiche convenzioni operative che contemplino, tra l’altro, il quadro delle infrastrutture da realizzare e l’elenco delle aree comunali oggetto di intervento.

Con D.G.R. n. 21.3682 del 25 luglio 2016 la Giunta regionale ha fornito le direttive generali alle Autorità di Gestione POR FESR e PSR FEASR per la stipula delle convenzioni operative tra Regione e Mi.S.E., ex art. 7 dell’A.P. del 30 giugno 2016.

Con Determinazione Dirigenziale (D.D.) n. 472 del 29 luglio 2016 della Direzione Competitività del sistema regionale è stato approvato lo schema di Convenzione operativa tra Regione Piemonte e Mi.S.E. relativamente ai fondi POR FESR 2014-2020 destinati alla realizzazione del Piano regionale BUL.

La Convenzione operativa è stata sottoscritta da Regione Piemonte - Direzione Competitività del sistema regionale - e Mi.S.E. - Direzione Generale per i servizi di comunicazione elettronica - il 29 luglio 2016 e contempla in allegato il Piano regionale BUL.

La D.D. 472/2016 è stata oggetto di parziale modifica con D.D. n. 163 del 19 aprile 2017 della Direzione Competitività del sistema regionale: “Approvazione dello schema di Addendum alla D.D. 472/2016, al fine di uniformare il Piano regionale BUL allo standard nazionale predisposto da Infratel S.p.A.” (cosiddetta revisione zero). L’Addendum è stato sottoscritto dalle Parti originarie.

Parimenti e analogamente, con DD n. 630 del 29 luglio 2016 della Direzione Agricoltura è stato approvato lo schema di Convenzione operativa tra Regione Piemonte e Mi.S.E. relativamente ai fondi del PSR 2014-2020 destinati alla realizzazione del Piano regionale BUL.

Preso atto:

che il Comitato di coordinamento e monitoraggio di cui all’articolo 7 dell’AP, nel corso del 2020, a fronte degli effetti derivanti dalle criticità di seguito illustrate e del conseguente ritardo

accumulato dal Concessionario, e fatte salve le penali applicabili da Infratel S.p.A. ad Open Fiber, ha approvato la quinta revisione del Piano regionale BUL che ha posticipato al 31 dicembre 2023 l'ultimazione del Piano, con termine massimo per l'attuazione degli interventi finanziati con le risorse dei programmi operativi FESR e FEASR al 31.12.2022; i nuovi fattori sono riassumibili nei seguenti fatti, circostanze, condizioni esterne:

- dilatazione temporale degli interventi del Concessionario a causa del numero elevatissimo di autorizzazioni, della molteplicità degli attori coinvolti (Comuni, Province, Città metropolitana di Torino, Anas, Ferrovie dello Stato, GTT, concessionari autostradali, etc) e della difficoltà a reperire idonee ditte subappaltatrici;
- non ammissibilità dell'IVA tra le spese rendicontabili ai fondi FESR e FEASR come da nota Ares (2018) 6657095 del 26 dicembre 2018 dalla Commissione europea ribadita con la Decisione di esecuzione della Commissione europea C(2019) 2652 del 3 aprile 2019 che ha approvato il contributo finanziario al Grande Progetto Nazionale banda ultra larga (GPBUL), con conseguente revisione, in aumento, dei Comuni finanziati dai programmi regionali cofinanziati con fondi FESR e FESR; il Governo italiano il 14 giugno 2019 ha comunque presentato ricorso al Tribunale di primo grado dell'Unione europea (causa T-357/19) per l'annullamento della citata Decisione di esecuzione C(2019) 2562 nella parte in cui esclude dal contributo dei Fondi strutturali e di investimento europei le spese sostenute dal beneficiario a titolo di IVA;
- variazione del numero dei Comuni a seguito di accorpamenti o scorporazioni;
- variazione del numero delle unità immobiliari riscontrate sul territorio in sede di progettazione degli interventi rispetto a quelle indicate dal Bando Infratel S.p.A. e ricavate dall'ultimo censimento della popolazione ISTAT (anno 2011);
- revisione della pianificazione/progettazione degli interventi da parte del Concessionario anche per effetto delle dichiarazioni degli operatori nell'ambito delle consultazioni pubblicate annualmente da Infratel S.p.A. che hanno determinato un tendenziale allargamento delle aree grigie con conseguente demarcazione delle aree di intervento.

Premesso, inoltre, che:

a fronte della Pandemia da Covid-19, dichiarata dall'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) in data 11 marzo 2020, l'Unione europea con i regolamenti 2020/4060, e 2020/558 e 2020/2220 ha apportato alcune modifiche ai regolamenti (UE) n. 1301/2013, e 1303/2013 e 1305/2013 al fine di consentire una flessibilità eccezionale nell'impiego dei fondi strutturali e di investimento per fronteggiare l'emergenza sanitaria, economica e sociale;

l'art. 126, comma 10, del decreto legge n. 18 del 17 marzo 2020, convertito dalla legge n. 27 del 24 aprile 2020 ha previsto che le Amministrazioni pubbliche titolari di programmi finanziati dai fondi strutturali destinino le risorse disponibili alla realizzazione di interventi finalizzati a fronteggiare l'emergenza Covid-19;

il nuovo quadro normativo nazionale per il contrasto all'emergenza Covid-19 è oggi rappresentato dagli articoli 241 e 242 del Decreto legge n. 34 del 19 maggio 2020, come convertito dalla legge n. 77 del 17 luglio 2020, (cosiddetto Decreto Rilancio) che prevedono l'utilizzo del Fondo per lo sviluppo e la coesione (FSC) ed il contributo dei Fondi strutturali europei;

con la D.G.R. n. 2-1636 del 9 luglio 2020 si è aderito all'invito del Ministero per il Sud e la Coesione territoriale a sottoscrivere un Accordo funzionale alla riprogrammazione delle risorse dei programmi operativi regionali per il sostegno della strategia anticrisi volta a contrastare l'emergenza sanitaria e l'emergenza economica, occupazionale e sociale;

l'Accordo sottoscritto il 15 luglio 2020 interessa 345,168 milioni di euro, di cui 224 Meuro a valere sul POR FESR 2014-2020 e, tra questi ultimi, 26.575.341,60 euro relativi allo stanziamento destinato al finanziamento del Piano regionale BUL;

più precisamente tale ultimo importo (26.575.341,60 euro), pari alla differenza tra quanto inizialmente previsto sul POR FESR (44.292.236,00 euro) e quanto erogato al Mi.S.E. a titolo di anticipo nel dicembre 2017 (17.716.894,40 euro), è stato determinato tenendo conto delle spese già certificate a valere sul POR FESR e, stanti i ritardi di attuazione registrati, in funzione delle stime prudenziali di avanzamento finanziario del Grande Progetto BUL;

a seguito dell'Accordo del 15 luglio 2020, con delibera CIPE n. 41 del 28 luglio 2020, è stata prevista, da un lato, la riprogrammazione di risorse FSC ai sensi dell'art. 44 del decreto legge 30 aprile 2019, n. 34, dall'altro, sono state disposte nuove assegnazioni di risorse FSC regionale 2014-2020 (PSC - Piano Sviluppo e Coesione, tuttora in corso di definizione a livello nazionale, in collaborazione con le Amministrazioni coinvolte) fino a concorrenza dell'importo riprogrammato, consentendo in tal modo alla Regione di procedere con le azioni in corso seppur attraverso fonti di finanziamento parzialmente mutate;

la riprogrammazione del POR FESR Piemonte 2014-2020 è stata approvata con la Decisione di esecuzione della Commissione europea C(2020) 6816 del 1 ottobre 2020 e la Regione Piemonte ne ha preso atto con la D.G.R. n. 16-2183 del 29 ottobre 2020;

per il finanziamento del Piano regionale BUL sono previste le seguenti fonti di finanziamento: euro 17.716.894,40 a carico del POR FESR 2014/2020; euro 26.575.341,60 a carico del FSC regionale 2014/2020 (PSC) ed euro 45.580.363,00 a carico del PSR 2014/2020;

con deliberazione della Giunta regionale n. 50 -2397 del 27 novembre 2020 si è stabilito, nelle more dell'approvazione del PSC, al fine di consentire la tempestiva prosecuzione degli interventi a sostegno del sistema socio economico piemontese programmati nell'ambito dell'attuazione dei POR FSE e FESR 2014-2020, temporaneamente sospesi per dare copertura finanziaria alle iniziative emergenziali, di dare immediata attuazione ai provvedimenti necessari alla realizzazione di detti interventi;

con la medesima deliberazione si è altresì disposta la variazione degli Allegati alla D.G.R. n. 16-1198 del 3 aprile 2020 provvedendo alla iscrizione delle risorse statali previste dalla delibera CIPE n. 41 del 28 luglio 2020 così da garantire la copertura finanziaria degli interventi riallocati sul Piano sviluppo e coesione (PSC);

tra i progetti originariamente ammessi nell'ambito del POR FESR 2014-2020 e transitati sul PSC ai sensi della D.G.R. n. 50-2397 del 27 novembre 2020 (Allegato A) rientra il Progetto strategico Agenda digitale per la banda ultra larga (altrimenti detto Piano regionale BUL);

la proprietà delle infrastrutture realizzate con il FSC regionale 2014/2020 (PSC), in sostituzione delle risorse POR FESR 2014- 2020 riprogrammate, andrà assegnata alla Regione in base alla ratio che ha ispirato la scrittura dell'art. 3 dell'A.P.

Dato atto che, per quanto sopra descritto, si è addivenuti, d'intesa con il Mi.S.E., come da documentazione agli atti della Direzione Competitività del Sistema regionale, all'aggiornamento dell'Accordo di Programma per lo sviluppo della banda ultra larga del 30 giugno 2016, ed in particolare per quanto concerne i suoi articoli: 2 (criteri e modalità di attuazione degli interventi) - 3 (proprietà delle infrastrutture) - 5 (fonti di finanziamento ed oneri) ed il suo Allegato 2, ripartizione temporale della spesa (Tab. 1) e delle quantità tecniche (Tab 2).

Visti:

- il regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17.12.2013 recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di Coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale e sul Fondo sociale europeo e che abroga il regolamento (CE) n.1083/2006 del Consiglio;
- il regolamento (UE) n. 1301/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17.12.2013 relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e a disposizioni specifiche concernenti l'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" e che abroga il regolamento (CE) n. 1080/2006;
- il regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17.12.2013 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che abroga il regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio;
- la decisione C(2014) 8021 del 29 ottobre 2014 della Commissione Europea che approva l'Accordo di Partenariato con l'Italia e stabilisce gli impegni per raggiungere gli obiettivi dell'Unione attraverso la programmazione dei Fondi Strutturali e di Investimenti Europei (SIE);
- la decisione C(2015) n. 922 del 12 febbraio 2015 della Commissione europea, che approva il Programma Operativo Regionale FESR 2014-2020 della Regione Piemonte, e la successiva DGR n 15-1181 del 16 marzo 2015 di presa d'atto;
- la decisione C(2015) 7456 del 28 ottobre 2015 della Commissione europea, che approva il Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 della Regione Piemonte, e la D.G.R. n. 29-2396 del 9 novembre 2015 di presa d'atto;
- la comunicazione della Commissione Europea (2013C-25/01) concernente "Orientamenti dell'Unione europea per l'applicazione delle norme in materia di aiuti di Stato in relazione allo sviluppo rapido di reti a banda larga";
- la decisione di esecuzione della Commissione europea C(2019) 2652 del 3 aprile 2019 che ha approvato il contributo finanziario al Grande Progetto Nazionale banda ultra larga (GPBUL);
- i regolamenti (UE) 2020/4060 e 2020/558 che hanno apportato alcune modifiche ai regolamenti (UE) 1301/2013 e 1303/2013 al fine di consentire una flessibilità eccezionale, nell'impiego dei fondi strutturali e di investimento, per fronteggiare l'emergenza sanitaria, economica e sociale;
- il regolamento (UE) 2020/2220 che stabilisce alcune disposizioni transitorie relative al sostegno da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e del Fondo europeo agricolo di garanzia (FEAGA) negli anni 2021 e 2022, che all'art. 1, paragrafo 1 ha prorogato fino al 31

dicembre 2022 il periodo di durata dei programmi sostenuti dal Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale;

- la decisione di esecuzione della Commissione europea C(2020) 6816 del 1 ottobre 2020 che approva la riprogrammazione regionale del POR FESR Piemonte 2014-2020;

- il Decreto Legislativo 18 agosto 2000 n. 267, “Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali” che prevede che le amministrazioni pubbliche possano concludere tra loro accordi di programma per la definizione e l'attuazione di opere, di interventi o di programmi di intervento che richiedono, per la loro completa realizzazione, l'azione integrata e coordinata delle stesse, determinandone i tempi, le modalità, il finanziamento ed ogni altro connesso adempimento, in particolare il suo art. 34;

- il Decreto Legislativo 1 agosto 2003, n. 259 “Codice delle comunicazioni elettroniche” che prevede che lo Stato, le regioni e gli enti locali, o loro associazioni, non possono fornire reti o servizi di comunicazione elettronica accessibile al pubblico, se non attraverso società controllate o collegate, in particolare il suo art. 6, comma 1;

- il Decreto Legge 14 marzo 2005, n. 35, convertito dalla legge 14 maggio 2005, n. 80, recante “Disposizioni urgenti nell'ambito del Piano di azione per lo sviluppo economico, sociale e territoriale” nel quale si prevede che, per gli interventi per la diffusione delle tecnologie digitali, le risorse vengano destinate al loro finanziamento dal “Ministero delle comunicazioni” per il tramite della Società infrastrutture e telecomunicazioni per l'Italia S.p.a (Infratel Italia)”, in particolare il suo art. 7, comma 1;

- la legge 18 giugno 2009, n. 69 Disposizioni per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività nonché in materia di processo civile e in particolare il comma 4, con cui “è attribuito al Ministero dello sviluppo economico il coordinamento dei progetti di cui al comma 2 anche attraverso la previsione della stipula di accordi di programma con le Regioni interessate”, per la progettazione e realizzazione di infrastrutture di comunicazione elettronica nelle aree sottoutilizzate, in particolare il suo art. 1;

- il Decreto Legislativo 23 giugno 2011, n. 118 recante Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42;

- il Decreto Legislativo 15 febbraio 2016, n. 33 (pubblicato sulla G.U. n. 57 del 9-3-2016), di attuazione della direttiva 2014/61/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 15 maggio 2014, recante misure volte a ridurre i costi dell'installazione di reti di comunicazione elettronica ad alta velocità;

- il Decreto Legislativo 18 aprile 2016, n. 50, pubblicato nella G.U. n. 91 del 19-4-2016, di attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture, ed in particolare il suo articolo 15 in base al quale, le disposizioni del medesimo codice non si applicano “agli appalti pubblici e ai concorsi di progettazione nei settori ordinari e alle concessioni principalmente finalizzati a permettere alle amministrazioni aggiudicatrici la messa a disposizione o la gestione di reti pubbliche di telecomunicazioni o la prestazione al pubblico di uno o più servizi di comunicazioni elettroniche”;

- l'art. 126, comma 10, del Decreto legge n. 18 del 17 marzo 2020, convertito dalla legge n. 27 del 24 aprile 2020;
- gli artt. 241 e 242 del Decreto legge n. 34 del 19 maggio 2020 (cosiddetto Decreto Rilancio) convertito dalla legge n. 77 del 17 luglio 2020;
- la legge regionale 28 luglio 2008, n. 23 "Disciplina dell'organizzazione degli uffici regionali e disposizioni concernenti la dirigenza ed il personale";
- la D.G.R. n. 1-89 dell'11 luglio 2014 con la quale la Giunta regionale ha individuato le autorità POR FESR e POR FSE relativamente alla Programmazione dei fondi strutturali di investimento (SIE) per il periodo 2014-20: autorità di Audit (AdA), Autorità di gestione (AdG) e Autorità di certificazione (AdC);
- la D.G.R. n. 20-318 del 15 settembre 2014 con la quale la Giunta regionale ha approvato la riconfigurazione strutturale dell'Ente con riferimento, in particolare, alla istituzione della direzione Competitività del sistema regionale al cui interno sono confluite le competenze dell'AdG;
- la D.G.R. n. 18-339 del 22 settembre 2014 che individua l'Autorità di gestione del PSR della Regione Piemonte nell'ambito della programmazione dei Fondi Strutturali di Investimento Europei (SIE) per il periodo 2014 – 2020;
- la D.G.R. n. 21-3682 del 25 luglio 2016 con cui la Giunta regionale ha fornito le direttive generali alle Autorità di gestione POR FESR e PSR FEASR per la stipula delle convenzioni operative tra Regione e Mi.S.E., ex art. 7 dell'AP del 30 giugno 2016;
- la D.G.R. n. 2-1636 del 9 luglio 2020 che approva lo schema di accordo con la Presidenza del Consiglio dei Ministri – Ministro per il Sud e la Coesione territoriale relativo alla riprogrammazione dei Programmi Operativi di Fondi strutturali 2014-2020, ai sensi del comma 6 dell'art. 242 del D.L. 3472020;
- l'Accordo sottoscritto il 15 luglio 2020 tra Regione Piemonte e Presidenza del Consiglio dei Ministri – Ministro per il Sud e la Coesione territoriale per la riprogrammazione dei Programmi Operativi di Fondi strutturali 2014-2020;
- la delibera C.I.P.E. n. 41 del 28 luglio 2020 "Fondo sviluppo e coesione 2014-2020 Riprogrammazione e nuove assegnazioni per l'emergenza Covid 19 ai sensi degli articoli 241e 242 del Decreto legge 19 maggio 2020, convertito con modificazioni dalla legge 17 luglio 2020, n. 77. Accordo Regione Piemonte Ministero per il Sud e la coesione territoriale;
- la D.G.R. n. 16-2183 del 29 ottobre 2020 che ha preso atto della Decisione di esecuzione della Commissione europea C(2020)6816 del 1 ottobre 2020;
- la D.G.R. n. 50 -2397 del 27 novembre 2020 che ha stabilito, nelle more dell'approvazione del PSC, di dare immediata attuazione ai provvedimenti necessari alla realizzazione degli interventi (finanziati con il medesimo Piano) con contestuale iscrizione delle risorse statali previste dalla delibera CIPE n. 41 del 28 luglio 2020;
- la D.G.R. n. 6-2744 dell'8 gennaio 2021 che approva la rimodulazione delle dotazioni finanziarie di alcune misure a valere sul POR FESR 2014/2020 in attuazione dell'Accordo sottoscritto in data

15 luglio 2020 tra Regione Piemonte e Presidenza del Consiglio dei Ministri – Ministro per il Sud e la Coesione territoriale, di cui alla D.G.R. n. 2-1636 del 9 luglio 2020.

Dato atto che il presente provvedimento non comporta oneri aggiuntivi per il bilancio regionale, in quanto il finanziamento inizialmente ammesso a valere sul POR FESR 2014/2020 per un importo complessivo di euro 44.292.236,00 è garantito per la somma di euro 17.716.894,40 con le risorse del POR FESR 2014/2020 -già impegnate con la determinazione n. 678/A1905A del 2/10/2017 e interamente trasferite al Mi.S.E. – e per la somma di euro 26.575.341,60 con le risorse previste dalla delibera C.I.P.E n. 41 del 28 luglio 2020, iscritte a bilancio a valere sulle annualità 2020-2021-2022 con D.G.R. n. 50-2397 del 27 novembre 2020 (Allegato A) e impegnate, sul cap. 215112, con D.D. 499/A1905A del 23 dicembre 2020.

Attestata la regolarità amministrativa del presente provvedimento, ai sensi della D.G.R. n. 1-4046 del 17/10/2016.

Tutto ciò premesso e considerato, la Giunta regionale a voti unanimi resi nelle forme di legge

delibera

di approvare a seguito della riprogrammazione del POR FESR 2014-2020, di cui alla D.G.R. n. 16-2183 del 29 ottobre 2020 che ha preso atto della Decisione di esecuzione della Commissione europea C(2020)6816 del 1 ottobre 2020 ed a parziale modifica dell'accordo denominato "Accordo di Programma per lo sviluppo della banda ultra larga tra Regione e Mi.S.E." del 30 giugno 2016, di cui alla D.G.R. 22-3299 del 22 maggio 2016, l'Allegato 1) al presente provvedimento (Addendum all'Accordo di Programma del 30 giugno 2016), quale parte integrante e sostanziale;

di demandare al Presidente della Giunta Regionale o ad un suo delegato la sottoscrizione dell'Addendum all'Accordo di Programma del 30 giugno 2016 con facoltà ad apportare in sede di stipula le eventuali modifiche non sostanziali che si rendessero necessarie;

di demandare alla Direzione Competitività del Sistema regionale l'adozione degli atti e dei provvedimenti necessari per l'attuazione della presente deliberazione;

di dare atto che il presente provvedimento non comporta oneri aggiuntivi per il bilancio regionale, in quanto il finanziamento inizialmente ammesso a valere sul POR FESR 2014/2020 per un importo complessivo di euro 44.292.236,00 è garantito per la somma di euro 17.716.894,40 con le risorse del POR FESR 2014/2020 -già impegnate con la determinazione n. 678/A1905A del 2/10/2017 e interamente trasferite al Mi.S.E. – e per la somma di euro 26.575.341,60 con le risorse previste dalla delibera C.I.P.E n. 41 del 28 luglio 2020, iscritte a bilancio con D.G.R. n. 50 -2397 del 27 novembre 2020 (Allegato A) e impegnate, sul cap. 215112, con D.D. 499/A1905A del 23 dicembre 2020.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della l.r. 22/2010 "Istituzione del Bollettino telematico della Regione Piemonte", nonché ai sensi dell'art. 26 c. 1 e dell'art. 23 c. 1 lett.d) del D.Lgs. n. 33/2013 nel sito istituzionale dell'Ente, nella sezione "Amministrazione trasparente".

(omissis)

Allegato

Allegato 1) - Addendum all'Accordo di Programma del 30 giugno 2016

PREMESSE:

- VISTO** L'Accordo siglato il 10 luglio 2020 tra la Regione Piemonte ed il Ministro per il Sud e la Coesione Territoriale di cui alla DGR n. 2-1636 del 9 luglio 2020 (che, tra l'altro, prevede la riprogrammazione dei Programmi operativi regionali FESR ed FSE 2014-2020, al fine di attivare risorse disponibili su tali Programmi, per un ammontare complessivo di 345,168 milioni di euro, da destinare a misure emergenziali e l'impegno programmatico, nel prossimo ciclo di Programmazione 2021-2027, di un'assegnazione addizionale di risorse FSC alla Regione Piemonte, nel limite di 345,168 milioni di euro, equivalente alla quota riprogrammata a valere sul POR).
- VISTA** La Delibera CIPE n. 41 del 28 luglio 2020 (che, tra l'altro, prevede l'assegnazione temporanea di risorse FSC regionali per un ammontare complessivo pari a 345,168 milioni di euro per sostenere le misure non più finanziate dai Programmi operativi regionali FESR ed FSE 2014-2020).
- VISTO** L'Accordo di Programma del 24 settembre 2020 tra il Ministero dello Sviluppo Economico, l'Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa S.p.A. – INVITALIA - e Infrastrutture e telecomunicazioni per l'Italia S.p.A. – INFRATEL - e l'allegato Disciplinare unico di rendicontazione.
- VISTA** La D.G.R. n. 50-2397 del 27 novembre 2020 (che, tra l'altro, prevede la riprogrammazione di euro 26.575.341,60 a valere del POR FESR 2014-2020 originariamente destinati alla realizzazione del Grande Progetto Banda Ultra Larga).
- VISTA** La Determinazione Dirigenziale n. 499/A1905A/2020 del 23 dicembre 2020 con oggetto "Piano di Sviluppo e Coesione PSC - Attuazione del Progetto Strategico Agenda Digitale per la Banda Ultra Larga (POR FESR 2014/2010 - Asse II Obiettivo specifico 2a.1 -Azione II.2a.1.1). Spesa per € 26.575.341,60 e conseguenti registrazioni contabili sul bilancio gestionale 2020/2022" con la quale si dà atto di come sarà garantito il finanziamento relativo al Piano BUL Piemonte.
- VISTO** Il regolamento (UE) 2020/2220 del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 dicembre 2020 che stabilisce alcune disposizioni transitorie relative al sostegno da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e del Fondo europeo agricolo di garanzia (FEAGA) negli anni 2021 e 2022 (che all'art. 1, paragrafo 1 ha prorogato fino al 31 dicembre 2022 il periodo di durata dei programmi sostenuti dal Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale).
- VISTA** La D.G.R. n. 6-2744 dell'8 gennaio 2021 che approva la rimodulazione delle dotazioni finanziarie del POR FESR 2014/2020 in attuazione dell'Accordo sottoscritto in data 15 luglio 2020 tra Regione Piemonte e Presidenza del Consiglio dei Ministri – Ministro per il Sud e la Coesione territoriale, di cui alla DGR n. 2-1636 del 9 luglio 2020.

Articolo 1

Oggetto e finalità

1. Il presente Addendum modifica ed integra l'Accordo di Programma tra la Regione Piemonte ed il Ministero dello Sviluppo Economico per lo sviluppo della banda ultra larga sottoscritto in data 30 giugno 2016 (di seguito per brevità Accordo).
2. Le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente Atto integrativo.

3. Gli allegati 1 e 2 al presente Atto Integrativo modificano e sostituiscono i corrispondenti allegati all'Accordo di Programma di cui al comma 1.
4. Resta confermato tutto quanto stabilito dall'Accordo di Programma di cui al comma 1 che non viene espressamente modificato con il presente Atto Integrativo.

**All'Accordo di Programma del 30 giugno 2016:
l'articolo 2, comma 3 è sostituito dal seguente;
dopo il comma 3 è introdotto il comma 3 bis**

Articolo 2

Criteria e modalità di attuazione degli interventi

3. *Gli interventi sono attuati nell'arco temporale 2016-2023, secondo lo sviluppo temporale di cui all'Allegato 2. Al fine di ridurre tempi e costi di realizzazione delle infrastrutture in banda ultra larga, le Parti convengono fin d'ora sulla necessità di semplificare la procedura di autorizzazione degli interventi, inclusa l'apertura dei cantieri e di attuare tutte le disposizioni previste per la riduzione degli oneri amministrativi dal decreto legislativo 15 febbraio 2016, n. 33.*

3bis Gli interventi finanziati con le risorse del programma operativo regionale cofinanziato dal FESR sono attuati nell'arco temporale 2016-2022.

l'articolo 3, comma 1, è sostituito dal seguente:

Articolo 3

Proprietà delle infrastrutture

1 *Le Parti convengono che le infrastrutture in banda ultra larga realizzate sul territorio della Regione, finanziate a valere sul fondo dell'Amministrazione dello Stato (Fondo Sviluppo e Coesione) sono di proprietà statale; le infrastrutture realizzate a valere sui fondi dei programmi cofinanziati dal FESR, dal FEASR e dall'FSC regionale (PSC) sono di proprietà della Regione.*

l'articolo 5, comma 1, è sostituito dal seguente:

Articolo 5

Fonti di finanziamento e oneri

1 *Le attività oggetto del presente Accordo, il cui fabbisogno stimato è descritto nell'allegato 1 sono finanziate con le risorse provenienti da:*

- a) *Euro 17.716.894,40 a valere sui fondi POR FESR programmazione 2014/2020;*
- b) *Euro 26.575.341,60 a valere sui fondi FSC regionale programmazione 2014-2020 (PSC) di cui alla Delibera CIPE n. 41/2020;*
- c) *Euro 45.580.000,00 a valere sui fondi del PSR programmazione 2014/2020;*
- d) *Euro 193.824.685,00 individuati per la Regione Piemonte a valere sui fondi FSC 2014/2020, di cui alla delibera CIPE n. 65/2015.*

all'art. 6 dopo il comma 1 è introdotto il comma 1 bis:

Articolo 6

Convenzioni operative

1bis. Le Parti si impegnano a modificare, laddove necessario, le Convenzioni operative sottoscritte ad agosto 2016 ai sensi dell'articolo 6 dell'Accordo, tramite la stipula di appositi addendum da sottoscrivere entro 30 giorni dalla sottoscrizione del presente atto Integrativo.

Per il Ministero dello Sviluppo Economico

Per la Regione Piemonte

All'Accordo di programma del 30 giugno 2016 le tabelle di cui all'Allegato 2) sono sostituite dalle successive:

Allegato 2- Sviluppo Temporale degli Interventi

La ripartizione degli interventi viene suddivisa nell'arco temporale 2016-2023 come da tabella 1.

Tabella 1: ripartizione spesa

	TOTALE	2018	2019	2020	IVA	
	Spesa (Euro)	Spesa (Euro)	Spesa (Euro)	Spesa (Euro)	IVA NAZ	IVA EU ^(*)
FEASR	45.580.363,00 €	- €	- €	- €		
FESR	17.716.894,40 €	4.029.764,74 €	7.193.155,97 €	2.366.995,55 €		
FSC REGIO	26.575.341,60 €			- €		
FSC NAZ	193.824.685,00 €	31.279,56 €	895.819,13 €	- €	92.709,87 €	1.403.841,16 €

L'IVA a valere delle spese comunitarie è temporaneamente imputata al FSC, utilizzato a titolo di anticipazione di cassa come da verbale CoBUL del 17/7/2019, in attesa dell'esito del ricorso presentato dalla Repubblica Italiana presso il Tribunale dell'Unione europea avverso la Decisione dei Esecuzione del Grande Progetto C(2019) 2652 final del 3 aprile 2019 emessa dalla Commissione europea (relativamente alla parte che esclude l'IVA quale costo ammissibile nell'ambito del contributo comunitario al sopramenzionato Progetto).

	TOTALE	2021	2022	2023	IVA	
	Spesa (Euro)	Spesa (Euro)	Spesa (Euro)	Spesa (Euro)	IVA NAZ	IVA EU ^(*)
FEASR	45.580.363,00 €	7.238.184,26 €	38.342.178,74 €			
FESR	17.716.894,40 €	4.126.977,74 €				
FSC REGIO	26.575.341,60 €	8.207.870,50 €	6.637.182,21 €	9.275.909,36 €	2.454.378,93 €	
FSC NAZ	193.824.685,00 €	1.119.041,74 €	13.067.940,18 €	22.441.808,27 €	4.234.820,74 €	5.060.400,35 €

L'IVA a valere delle spese comunitarie è temporaneamente imputata al FSC, utilizzato a titolo di anticipazione di cassa come da verbale CoBUL del 17/7/2019, in attesa dell'esito del ricorso presentato dalla Repubblica Italiana presso il Tribunale dell'Unione europea avverso la Decisione dei Esecuzione del Grande Progetto C(2019) 2652 final del 3 aprile 2019 emessa dalla Commissione europea (relativamente alla parte che esclude l'IVA quale costo ammissibile nell'ambito del contributo comunitario al sopramenzionato Progetto).

Le quantità tecniche di piano si suddividono nell'arco temporale di piano come da tabella 2:

Tabella 2: ripartizione quantità tecniche

	TOTALE		2019		2020		2021		2022		2023	
	Pop.	U.I.	Pop.	U.I.	Pop.	U.I.	Pop.	U.I.	Pop.	U.I.	Pop.	U.I.
FEASR	425185	352231	2666	1911	26489	21629	100712	89660	295318	239031		
FESR+FS C REG	480355	350245	42974	25225	112418	84379	182692	157853	65811	40304	76461	42484
FSC NAZ	537719	401162	176	300	5699	3899	53993	41779	100622	79203	377230	275982